



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO (19 dicembre 2021)

ASCOLTO CON PIEDI PRONTI

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45).

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Con l'avvicinarsi del Natale, la vita si accelera: finisce la scuola e il lavoro, almeno per alcuni; si fanno i preparativi per vivere in famiglia momenti di festa e distensione; qualcuno farà anche qualche giorno di vacanza. Tutti vanno di fretta perché sanno che ci sarà un tempo per sostare e fermarsi. Anche Maria, la mamma di Gesù, si muove in fretta verso sua cugina Elisabetta, dopo essere stata raggiunta dall'arcangelo Gabriele. Non può stare a casa e non può stare inerte.

Quanto aveva ascoltato dall'angelo, aveva fatto nascere in lei il desiderio di vedere l'opera di Dio anche fuori di sé. Per questo, in fretta, senza tentennamenti e indugi, si incammina verso la casa di Zaccaria. Non è la fretta di chi deve fare l'ultima compera, perché poi il negozio chiude. È la fretta di chi desidera incontrare l'opera di Dio nel fratello e nella sorella, di chi è pronto a lasciarsi sorprendere dall'inedito di Dio che fa concepire la vergine come la donna ormai anziana. Se la fretta normalmente è una cattiva consigliera, perché ci porta a fare le cose male e superficialmente, esiste pure

1. Domenica 19 ore 15-00 - 18.00: altro tempo utile per visitare la **Scuola dell'infanzia "Mons. G. Lozer"**, in vista della possibile iscrizione

2. CATECHESI: SETTIMANA A

- Mercoledì	22	ore 16-30 - 18.00	Catechesi	IV Primaria
- Giovedì	23	ore 16-30 - 18.00	Catechesi	III Primaria
- Giovedì	23	ore 16-30 - 18.00	Confessione	V Primaria

3. Durante la s. Messa feriale NOVENA DEL SANTO NATALE

una fretta 'buona' che è frutto di un buon ascolto che sa farsi subito azione, cammino, incontro, dialogo.

Nel Natale, ormai alle porte, celebriamo il dialogo tra Dio e l'uomo, l'incontro tra la nostra paura e l'amore di Dio, il cammino del Figlio del Padre che viene incontro a noi per essere nostro fratello.

(Dal sussidio della diocesi, adattato)

ALL'ACCENSIONE DELLA QUARTA CANDELA

Vieni Signore Gesù, domenica dopo domenica abbiamo acceso i ceri dell'Avvento, luci che illuminano il nostro cammino. La tua luce guidi le nostre strade all'incontro, come ha guidato Maria sulla via per incontrare la cugina Elisabetta e donare la gioia nella Spirito

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

(s. Giovanni Paolo II)

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO ORE 10.30

Gruppo di Cresimandi e loro genitori

“Lo avevano atteso e desiderato a lungo, un figlio, Davide e Martina. Ma erano consapevoli del fatto che lasciar passare gli anni non aveva giocato a loro favore. Del resto, entrambi avevano prima ultimato gli studi universitari e un master, poi avevano atteso un lavoro sufficientemente retribuito... solo allora finalmente il matrimonio, ma dopo cinque anni il figlio ancora non era arrivato. Nemmeno la fecondazione assistita aveva dato esiti positivi, anzi, aveva accresciuto la loro frustrazione. Si erano praticamente rassegnati, tanto che da non parlarne quasi più. Davide leggeva la sofferenza negli occhi di Martina le volte che incrociavano una mamma col passeggino, e di proposito evitava di passare vicino al parco giochi quando erano in auto assieme. Tuttavia, in cuor suo, non aveva smesso di sperare, di chiedere la grazia di un figlio a Dio, perché sapeva quanto questo l'avrebbe resa felice. Rientrando dal lavoro, deviò il tragitto per recarsi nella chiesa dove si erano sposati sette anni prima: “Natale è alle porte - si ritrovò a pregare - se tu, Gesù Bambino, volessi farci questo grande dono!”. Accese una candela e rincasò, senza raccontare a Martina di quella sosta. La preghiera di lei, quella stessa sera, andava in altra direzione: “Signore, aiutami ad accettare la sofferenza di questa rinuncia, non voglio che la mia tristezza getti ombra sul nostro matrimonio. Godremo di quel che ci dai ogni giorno, che è comunque tanto.” I giorni successivi portarono una nuova leggerezza a entrambi, come se qualcosa fosse cambiato, anche se in realtà tutto proseguiva nei soliti binari: regalini da preparare, il pranzo con i genitori... se solo Martina non avesse avuto quell'insolito malessere, attribuito all'indigesta cena di Natale coi colleghi! Poiché però dopo dieci giorni il malessere non se ne era andato affatto, Martina si recò dal medico. Voi lo avete già capito, ma per loro fu un' enorme sorpresa quando le analisi, di lì a poco, confermarono che il dono atteso e non più atteso... era in arrivo!”

Per l'orario delle funzioni nel periodo natalizio, vedi foglio a parte. Grazie fin d'ora per la partecipazione.